

MENZIONE SPECIALE 2020

a

MICHELE BRAVI

per il valore musical-letterario del brano

«La vita breve dei coriandoli »

Quanto peso ha l'amore nella vita? E quanta vita si spende nell'amore? Se l'amore tanto atteso, voluto e talora mitizzato ha lasciato in noi tracce indelebili, allora la risposta agli interrogativi è "tutto". L'amore è il tutto di ciascuno perché libera la fantasia e sulle sue ali sappiamo bene quanto sia facile volare alto. Un miracolo che non accade spesso ma che, quando accade, rivoluziona non solo il nostro mondo ma i nostri occhi e la prospettiva del domani. Riflessioni importanti che Michele Bravi ha saputo accendere con il suo ultimo brano «La vita breve dei coriandoli». A lui, quindi, va una Menzione Speciale per aver saputo dare forma e suono a quelle sensazioni indefinite che, a dispetto della loro dissolvenza, fotografano perfettamente le più intime consapevolezze. È un racconto poetico, il suo, che narra della spontaneità con cui nascono i significati delle più tenui sfumature. E se nel presentare la canzone, l'autore stesso indica la magia dell'amore come la chiave capace di farci riscoprire la bellezza delle piccole cose, spesso racchiusa nella fragilità, il testo va oltre fino a lambire dimensioni fascinosamente pittoriche. Sì, perché i versi mutano agilmente in colori, immagini, dipinti. Sono le parole iniziali che, più delle altre, conquistano e restano indelebili: «Ciò che passa tornerà / È come un cerchio che la vita gira / Utile la fantasia / A respirare ogni cosa prima». Passi che, letti ad anima libera sull'universo, aprono la mente a viaggi onirici. Michele Bravi gioca la sua carta migliore affidandosi al potere infinito della fantasia, una parola che – nell'antica lettura greca – richiama e porta con sé la seduzione degli incantesimi, delle luci che nascondono e svelano il bianco e il nero dell'esistenza. Ci si può ritrovare, allora, a stringere forte nei pugni il valore di un percorso che profumi di sogni ma anche di realtà così che ogni essere umano non resti un'orma fantasma. In fondo, scrive l'artista, «La vita breve dei coriandoli / Ci fa sentire che noi siamo liberi / E tutto questo ancora mette i brividi». Lirica sposata ad un velluto di note che non disinganna e, anzi, rassicura sul fatto che l'arte vera, quella che esalta i canoni della musical-letteratura, esiste ancora e l'ultima fatica di Bravi ne è l'esempio. Merita per questo, la Menzione Speciale.

*Siamo fatti anche noi
della materia
di cui son fatti i sogni
e nello spazio
e nel tempo d'un sogno
è racchiusa
la nostra breve vita¹*

Analisi Musical-Letteraria di Selene Pascasi
(Giornalista, Paroliere, Autrice de Il Sole 24 Ore)